

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Dalla Conservazione alla visione. Il "secondo tempo" delle politiche UNESCO

Original

Dalla Conservazione alla visione. Il "secondo tempo" delle politiche UNESCO / Cariani, S.; Lobosco, G.. - In: SITI. - ISSN 2038-7229. - STAMPA. - 4:(2008), pp. 20-23.

Availability:

This version is available at: 11583/2981255 since: 2023-09-22T13:48:49Z

Publisher:

NCT Global Media

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



SITI • anno quarto • numero quattro

C'è stata un'epoca, forse ...

I nuovi patrimoni dell'umanità

“Mille, non più di mille”

Segni e strumenti di un “bisogno di città”

Il “secondo tempo” delle politiche Unesco

Per senso civico o per denaro

Georgia, quello che le guerre non dicono

Il primo museo archeologico virtuale

La progettazione di un distretto culturale

Il sito Unesco di Masada, in Israele

I colori degli Etruschi

La capitale mondiale dell'utopia

Porto Venere, oltre la solita cartolina

Correre nell'arte

*** Speciale turismo religioso ***

ottobre/dicembre 2008 • anno quarto • numero quattro

SITI

TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ E POLITICA CULTURALE

Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale
UNESCO



SITI • OTTOBRE/DICEMBRE 2008 • ANNO QUARTO • NUMERO QUATTRO

SITI - anno quarto numero quattro - periodico trimestrale - ott/dic 2008 - Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - Art. 1,



Siti

Trimestrale di attualità e politica culturale
dell'Associazione città e siti italiani patrimonio mondiale Unesco
ottobre/dicembre 2008 · anno quarto · numero quattro (quattordici)

Sede: Piazza del Municipio, 2
44100 Ferrara
tel. 0532 419903 · fax 0532 419909
sitiunesco@comune.fe.it - f.natali@comune.fe.it
www.sitiunesco.it

Direttore responsabile
Sergio Gessi

Coordinatore editoriale
Fausto Natali

Hanno collaborato a questo numero:

Marcello Balzani, Claudio Bocci, Ferruccio Canali, Sebastiano Cariani, Giuseppe Alessandro Ciabrone, Adriano Cioci, Nino Daniele, Guido Galvani, Francesca Lazzari, Gianni Lobosco, Lorella Maneschi, Lella Mazzoli, Claudio Ricci, Antonio Rosati, Luca Rossato, Fabio Severino, Francesco Viroli, Roberto Vitali, Riccardo Volpi

Autorizzazione del Tribunale di Ferrara n. 2 del 16/02/05

Progetto grafico e impaginazione
Antonello Stegani

Impianti e stampa
Tipolitografia Italia
Via Maiocchi Plattis, 36 - Ferrara

Si ringraziano Comuni, Province e Regioni per l'invio dei testi e del materiale fotografico.

Crediti fotografici:

Comune di Ferrara, Archivio fotografico Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale Unesco, Colorfoto/Vicenza, Adriano Cioci, Luca Signorini, Roberto De Dominicis, Roberto Meschini, Gaetano Capasso/Capware, Franco Andreone, Fabio Severino, Comune di Urbino, Comune di Tarquinia, Comune di Greccio, Andrea Bonfatti, Ferruccio Canali, Alessandro Ciabrone, Rusudan Mirzikashvili

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per quanto riguarda eventuali illustrazioni non individuate.

In copertina: **Noto** (foto Vincenzo Medica)

AUTORI E INTERLOCUTORI

Ferruccio Canali - Già professore di "Teorie e Storia del Restauro" presso la facoltà di Architettura di Cesena, è attualmente Ricercatore in Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura di Firenze. Sulle problematiche della tutela paesaggistica ha ultimamente coordinato un volume relativo alla "Tutela del paesaggio toscano tra Storia e Critica" (Firenze, 2006)

Sebastiano Cariani - Laureato in Economia delle Pubbliche Amministrazioni e Istituzioni Internazionali, segue da due anni l'Ufficio Politiche Comunitarie della Provincia di Ferrara, per la quale si occupa della Programmazione INTERREG IIB CADSES; si è occupato di riuso di aree industriali e militari dismesse (Progetto MISTER), segue con interesse le dinamiche economiche della cultura, pubblicando periodicamente per SITI.

Giuseppe Alessandro Ciabrone - Architetto. Vincitore nel 1998 del concorso nazionale "Qualità del patrimonio edilizio postale". Unico premiato in Italia dalla "Fulbright Thomas Foglietta 2003-04 - California University" per un progetto di sviluppo economico del mezzogiorno. Vincitore quest'anno di uno dei cinque master UNESCO in "Management del Patrimonio dell'Umanità" - University College Dublin. Presidente Club UNESCO Castel Volturno (CE) e dell'Associazione Albergatori Litorale Domitio.

Gianni Lobosco - Architetto. A fianco del Prof. Luca Emanuelli, svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara e partecipa alla XI. Biennale di Architettura di Venezia, Padiglione italiano. Consulente di "Sealinelab", laboratorio di ricerca permanente sullo sviluppo sostenibile della costa. Nel 2007, incaricato dello studio di fattibilità per il riuso dell'ex-Macello Comunale di Rimini a nuova sede per ZoneModa (UniBo).

Lorella Maneschi - Laureata e specializzata in Etruscologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Collabora costantemente con la Soprintendenza per l'Etruria Meridionale per campagne di scavo, ricerca e per l'allestimento di mostre e musei. Dal 2004 è docente di Etruscologia presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo. Esercita l'attività di consulenza per il Comune di Tarquinia riguardo alle aree archeologiche.

Rusudan Mirzikashvili - Architetto, laureata con lode alla Tbilisi State Academy of Fine Arts nel 2003. Nel 2006 ottiene un Master in Conservazione dei Monumenti e dei Siti alla Katholieke Universiteit Leuven in Belgio con una borsa di studio del Consiglio d'Europa. Nel 2007 si è aggiudicata la borsa di studi UNESCO Vocation Patrimoine per un Master in Management del Patrimonio dell'Umanità alla University College di Dublino in Irlanda. Ha lavorato per tre anni per il Ministero per la Cultura in Georgia dove è Segretaria della Commissione Nazionale dei Siti UNESCO.

Luca Rossato - Architetto, ha svolto ricerche in pianificazione e gestione territoriale alla Pontificia Universidade Católica do Paraná a Curitiba, in Brasile, dove ha lavorato all'Istituto de Pesquisa e Planejamento Urbano. Master in Urban and Regional Planning in Developing Countries presso lo IUAV di Venezia, ha collaborato con la sede UNESCO di Kathmandu in Nepal e con la ONG PAHAR in territorio indiano e nepalese. Dopo aver lavorato come urban designer per lo studio Pollard Thomas Edwards architects di Londra attualmente si occupa prevalentemente di housing e riqualificazione urbana collaborando con la Facoltà di Architettura di Ferrara.

Fabio Severino - Dottore di ricerca in Comunicazione presso l'Università di Roma La Sapienza, MBA e laureato in DAMS. Fondatore e presidente di Yocandra Srl - studio di marketing strategico, è coordinatore didattico del Master on line "Economia della Cultura" dell'Università di Roma Tor Vergata, consulente di direzione del Consorzio BAICR, professore a contratto di Comunicazione degli eventi culturali presso la LUMSA, direttore dell'area Cultura e Turismo dell'Istituto per la Competitività I-Com, membro del Comitato di Redazione del trimestrale Economia della Cultura, edito da ilMulino. Tra le sue pubblicazioni: "Heritage Marketing" (2007), "Un marketing per la cultura" (2005), "Comunicare la cultura" (2007) e "Sette idee per la cultura" (2005).

Roberto Vitali - Presidente di SiPuò - Laboratorio Nazionale sul turismo accessibile. Presidente di "Village for all" - network villaggi e campeggi per tutti. È il responsabile del settore turistico per la Fish (federazione italiana superamento handicap). Le sue attività spaziano dalla comunicazione (lavora alla testata Mobilità - costruire l'autonomia) alle attività di relazioni con i governi e le istituzioni pubbliche. È consulente di imprese turistiche.

Riccardo Volpi - Laureato in Lettere Moderne, dal 2007 collabora con il Centro di Documentazione dei Sacri Monti UNESCO della Regione Piemonte, di cui è stato responsabile della comunicazione. Ha inoltre coordinato il restyling del portale dei Sacri Monti UNESCO della Regione Piemonte www.sacrimonti.net. È autore di numerosi articoli per riviste naturalistiche e letterarie, tra cui "L'Indice", "Il Nostro Verde" e "Piemonte Parchi".

- 5 Editoriale
C'è stata un'epoca, forse...
Non basta possedere uno straordinario patrimonio culturale per generare crescita e sviluppo
di *Gaetano Sateriale*
- 7 32st World Heritage Committee Session
L'Italia prende il largo
Due siti italiani (e San Marino) fra i nuovi patrimoni dell'umanità
- 14 In evidenza
"Mille, non più di mille"
Un invito alla riflessione su una possibile soglia limite
di *Claudio Ricci*
- 16 Vicenza
Recuperare la memoria del passato per costruire il proprio futuro
Beni culturali come segni e strumenti di un "bisogno di città"
di *Francesca Lazzari*
- 20 L'intervento
Dalla conservazione alla visione
Il "secondo tempo" delle politiche Unesco
di *Sebastiano Cariani e Gianni Lobosco*
- 24 Il puntaspilli
Per senso civico o per denaro
Il valore sociale ed economico del "turismo accessibile"
di *Roberto Vitali*
- 28 L'intervista
Georgia, quello che le guerre non dicono
Intervista all'architetto Rusudan Mirzikashvili
di *Alessandro Ciabrone*
- 52 Ercolano
Ercolano sotto la lava!
Ma questa volta è virtuale
Nastro inaugurale per il primo museo archeologico virtuale
di *Nino Daniele*
- 56 L'analisi
Parchi e santuari per un turismo di qualità
La progettazione di un distretto culturale
di *Fabio Severino*
- 60 Reportage
Una stella nel deserto di Giuda
Il sito Unesco di Masada, in Israele
di *Adriano Cioci*
- 64 Tarquinia
I colori degli Etruschi
Il primo passo verso lo sviluppo di un grande parco archeologico
di *Lorella Maneschi*
- 68 Urbino
La capitale mondiale dell'utopia
Giochi e parole per una città senza tempo
di *Lella Mazzoli*
- 72 Porto Venere
Oltre la solita cartolina
I nodi strategici in una visione di medio periodo
di *Ferruccio Canali*
- 76 Progetti
Correre nell'arte
Corsa in staffetta nei siti Unesco italiani
di *Claudio Bocci*
- 80 Brevi
Notizie dall'Italia e dal mondo

Speciale turismo religioso

- 34 **Fra sacro e profano**
Il "miracolo" economico del turismo per fede
di *Fausto Natali*
- 37 **Arte e natura per un pellegrinaggio verso il cielo**
Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia
di *Riccardo Volpi*
- 42 **Un museo mondiale del presepio**
A Greccio, nella valle Santa, si sta avviando una delle raccolte più care all'umanità
di *Antonio Rosati*
- 46 **Una grotta per un angelo**
Il culto di San Michele Arcangelo ad Olevano sul Tusciano
di *Luca Rossato*



L'INTERVENTO

IL "SECONDO TEMPO" DELLE POLITICHE UNESCO DALLA CONSERVAZIONE ALLA VISIONE

di **SEBASTIANO CARIANI** e **GIANNI LOBOSCO**

L'occasione d'incontro promossa dal "Città Territorio Festival" di Ferrara della scorsa primavera ha suscitato nei suoi partecipanti diverse idee, considerazioni che da tempo meritavano di essere portate in luce. Questa breve riflessione è nata proprio dal discorrere tra due menti diverse per formazione, ma vicine per idee; un caffè nella piazza di Bologna ha gettato le basi per parlare di cultura, di urbanesimo e di gestione di siti UNESCO. Il discorrere principiava dalla questione sorta a Dresda per l'avvio dei lavori di costruzione di un ponte, un'infrastruttura fortemente discussa dal Comitato UNESCO. Questo ha addirittura minacciato l'amministrazione locale tedesca di negare loro il riconoscimento a patrimonio dell'Umanità. Quale miglior esempio per farci meditare? Quale valore dare al riconoscimento UNESCO? A nostro parere, l'inserimento di una località (sia suddetto riconoscimento legato al centro storico cittadino, piuttosto che ad edificio specifico ovvero al paesaggio ambientale, etc...) nella lista "Patrimonio dell'Umanità" non deve considerarsi una sorta di strumento di conservazione dello status quo, bensì deve essere considerato come una formidabile leva motivazionale per agire, per innovare nel rispetto del patrimonio ereditato. Nel caso della città tedesca, la creazione di tale infrastruttura giudicata di carattere invasivo,

"stonata", poco integrabile con l'*acquis* UNESCO, porta ad un eccesso, l'esclusione appunto dalla lista "Patrimonio dell'Umanità". Il dubbio suscitato in noi da questa posizione del comitato è grande: fino a che punto gli amministratori di Dresda sono in torto? Ovvero, sino a che punto è sensato vedere il bene oggetto di tutela UNESCO come oggetto intoccabile ed inviolabile? La scelta di Dresda di portare avanti la realizzazione del ponte tanto discusso, a prescindere dall'opinione del Comitato UNESCO, è di grande coraggio, e apre le porte all'avvio di una nuova *policy* che a breve ci auguriamo contagi la maggior parte degli amministratori del continente europeo.

Dopo la prima fase di riconoscimento dei singoli siti sparsi sul territorio europeo degli anni '90, dobbiamo ora passare per forza passare ad un "secondo tempo" delle *policies* promosse. Si deve mettere in atto quel difficile processo di intervento, di ridisegno degli insediamenti urbani, nella dimensione consona a creare una buona integrazione tra patrimonio ereditato e nuove idee, nuove architetture. Molteplici sono gli esempi maturati nel continente a favore di questa politica: città come Valencia, hanno accostato a breve distanza la Loggia della Seta, struttura rinascimentale di valenza indiscussa, con una serie di interventi di Calatrava nel parco del Rio Seco, infrastrutture di grande innovazione e rottura con il consueto. Vere e proprie *best practice*, fatte di incontri architettonici piuttosto che di scontri. Meglio ancora, par-



Tivoli



L'INTERVENTO



Verona

liamo di sintesi più che di antitesi.

Va in questa direzione il promuovere la nostra idea di intervento: una proposta operativa, partendo dal livello amministrativo locale, con il consenso e l'appoggio dei vari livelli di governo, basandosi sul concetto di "visione" invece che "conservazione" o "valorizzazione". In quest'ottica si vuole affermare la necessità di un atteggiamento propositivo, teso a creare una nuova identità per le città sulla base di un valore riconosciuto.

La varietà dei siti UNESCO, nella loro struttura (territoriale, paesaggistica, architettonica, etc...), porta a doversi confrontare con diverse scale di progettazione, gestione e programmazione: le peculiarità denotano come le problematiche dei centri storici europei siano lontane da quelle di molti altri siti sparsi per il mondo. Da qui nasce l'esigenza di formulare

proposte sintetiche, chiare tanto nelle finalità quanto nei modi di attuazione. Questa necessità di "sintesi dimensionale" può essere efficacemente affrontata solo ragionando per punti e connessioni. In concreto si tratta di porre in essere un buon piano di gestione UNESCO, e nel caso in cui questo sia assente o difficilmente attuabile, effettuare una "mappatura" del territorio; magari, seguendo la chiave di lettura offerta da un valore eccezionale, da un particolare livello di lettura del territorio. Capire quali sono le opportunità che da tale nucleo si propagano, trovando le connessioni fisiche e funzionali tra i punti che possono contribuire a formare una o più reti tematiche sul territorio. E da questa rete, elaborare un visione "sintetico-geografica", calata nel contesto fisico, capace di rappresentare una vocazione, l'immagine, la forma di una parte di città.

Passata l'era, almeno nella gran parte d'Europa, delle grandi operazioni a scala territoriale, occorre individuare i punti e le trame latenti capaci di generare un nuovo paesaggio, nuovi significati. In questo senso la presenza di un patrimonio esistente rappresenta l'incipit, e non la conclusione, di un processo virtuoso: gli amministratori valenciani questo l'avevano capito. Il "fiume secco" come parco diffuso della città era un presupposto per attaccare con lo slancio della Città delle Arti e della Scienza. Tale processo quindi non si deve pensare in conflitto o alternativo a strumenti di pianificazione esistenti; tutt'altro. Potrebbe, invece, rappresentare l'anello operativo mancante tra le indicazioni delle politiche territoriali e le contingenze degli interventi di ridisegno urbano.

Sarebbe molto importante, a nostro giudizio, che il "secondo tempo" delle *policies* promosse dall'UNESCO si basasse quindi sui concetti di inno-

vazione e ricerca: di significati e strategie per favorire lo sviluppo delle città. Proprio in questa nuova fase bisognerebbe puntare sulla capacità, da parte di amministratori e progettisti, di immaginare; di proiettare le eccellenze del presente, o del passato, nel prossimo futuro.

Oggi Dresda sta portando avanti la costruzione di un ponte: quasi un "segno" questo ponte. Lasciando la metafora, ciò che deve essere ben chiaro è la necessità di rigettare l'idea di progettare per cesure spazio-temporali e discontinuità negli ambienti urbani e paesaggistici (centro-periferia, città-campagna, etc...) e di procedere pensando ad una migliore integrazione degli spazi. Operazione complessa, che in questo caso dobbiamo intendere non solo come operazione "non banale", ma anche come necessaria pianificazione concertata tra politica, amministrazione, e società.



Firenze



L'ASSOCIAZIONE CITTÀ E SITI ITALIANI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

L'Associazione delle città e dei siti italiani patrimonio mondiale dell'Unesco è nata nel 1997 da una felice intuizione di sette amministrazioni comunali convinte dell'utilità di costruire una collaborazione con altre città e con altri soggetti per migliorare la capacità progettuale delle proprie realtà territoriali. Un'intuizione diventata oggi una necessità. La crescente competitività dei paesi emergenti, europei e non, impone infatti di sviluppare, con coerenza e determinazione, politiche di valorizzazione sulle quali convergano capacità, competenze e responsabilità a più livelli. Progetti ampi e condivisi che consentano di offrire proposte competitive in termini di qualità e di opportunità di crescita culturale. Il sodalizio, del quale fanno parte 51 soci fra Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane ed Enti Parco, svolge un'intensa attività di sostegno alle politiche di tutela e di promozione dei territori insigniti del prestigioso riconoscimento Unesco.

Il presidente dell'associazione è Gaetano Sateriale - sindaco di Ferrara; vice presidenti i sindaci di Assisi, Claudio Ricci e di Tivoli, Giuseppe Baisi. Il Comitato direttivo è composto dai rappresentan-

ti dei Comuni di Andria, Barumini, Firenze, Noto, Urbino, Verona, Vicenza e dalla Regione Toscana. Presidenza e segreteria hanno sede presso il Comune di Ferrara in Piazza del Municipio n° 2. tel. 0532 419969-902 fax 0532 419909 e-mail: associazione.unesco@comune.fe.it - sito web: www.sitiunesco.it.

I soci: Comune di Alberobello, Comune di Amalfi, Comune di Andria, Comune di Aquileia, Comune di Assisi, Comune di Barumini, Comune di Capriate San Gervasio, Comune di Caserta, Comune di Cerveteri, Comune di Ercolano, Comune di Ferrara, Comune di Firenze, Comune di Genova, Comune di Lipari, Comune di Matera, Comune di Modena, Comune di Montalcino, Comune di Napoli, Comune di Noto, Comune di Padova, Comune di Palazzolo Acreide, Comune di Piazza Armerina, Comune di Pienza, Comune di Pisa, Comune di Porto Venere, Comune di Ravenna, Comune di Riomaggiore, Comune di Roma, Comune di San Gimignano, Comune di Siena, Comune di Siracusa, Comune di Sortino, Comune di Tarquinia, Comune di Tivoli, Comune di Torino, Comune di Torre Annunziata, Comune di Urbino, Comune di Venezia, Comune di Verona, Comune di Vicenza, Comunità Montana di Valle Camonica, Consorzio Parco del Delta del Po, Ente Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi, Provincia di Ferrara, Provincia di Perugia, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Roma, Provincia di Salerno, Regione Lazio, Regione Toscana e Regione Veneto.



Abbazia di Sant'Antimo, Montalcino

Torino